ASSIFACT

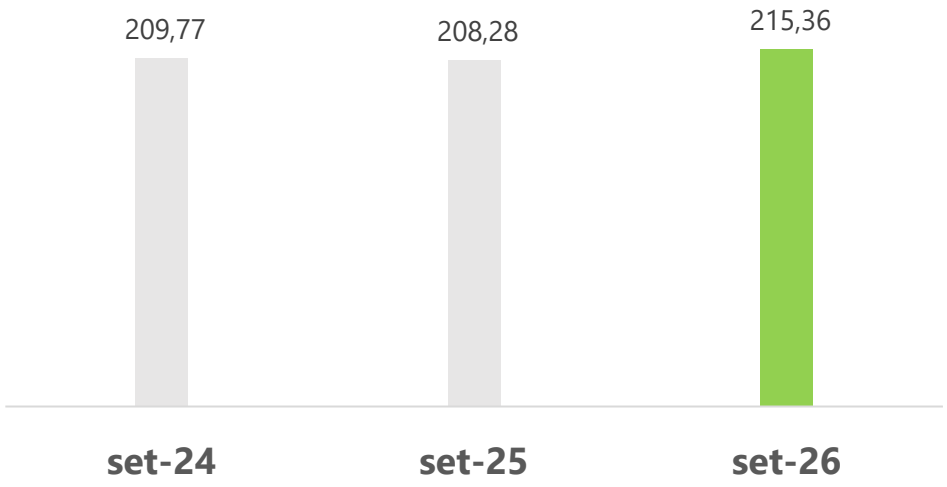
CrediFact

Il factoring in cifre

Settembre 2026 – Sintesi

Assifact – Associazione Italiana per il factoring

Highlights – Settembre 2026



Turnover

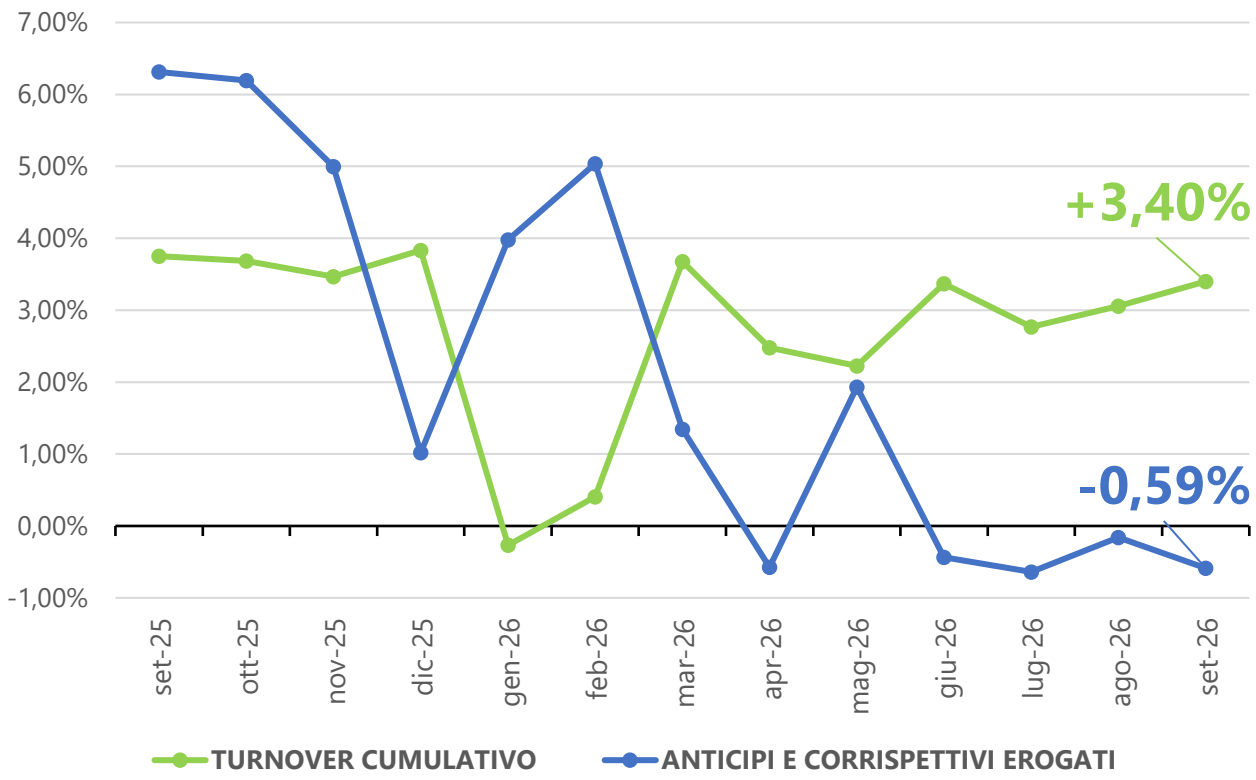
(flusso lordo dal 1 gennaio)

€215,36 mld

+3,40% su anno precedente

Trend turnover cumulativo e anticipi

ultimi 13 mesi (Var. % su anno precedente)



Le variazioni percentuali per l'anno 2025 del Turnover mensile sono state calcolate al netto degli acquisti di crediti fiscali derivanti da bonus edilizi.

Principali evidenze

- Il mercato del factoring alla fine del terzo trimestre 2026 ha registrato un turnover di 215,36 miliardi di euro, in crescita del 3,40% rispetto all'anno precedente. La quota pro soluto copre l'83% del mercato.
- Lo stock degli anticipi e corrispettivi erogati si attesta a 50,08 miliardi di euro, in lieve flessione (-0,59%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.
- Il turnover cumulativo delle operazioni di Supply Chain Finance si attesta a 20,84 miliardi di euro, in crescita del 5,98% a/a, sostenuta dalla ripresa del reverse factoring (+3,35%) e dalla dinamica positiva del confirming (+17,12%).
- Per il 2026, gli operatori del settore si attendono volumi in crescita del +4,24%, mentre per il 2027 è prevista una crescita del 3,45% (le previsioni Assifact-Prometeia stimano un incremento che varia dall'1,4% al 2,1% a seconda dei modelli utilizzati).
- Nel terzo trimestre 2026, il turnover internazionale ha ripreso a crescere, registrando una variazione annua del +4,77% rispetto allo stesso periodo del 2025.
- I crediti commerciali acquistati al 30 settembre 2026 verso la PA sono pari a 14,57 miliardi di euro (-2,21% a/a). A settembre 2026, i crediti in essere ammontano a 6,33 miliardi di euro, di cui 2,8 miliardi risultano scaduti in relazione ai tempi di pagamento notoriamente lunghi degli Enti Pubblici.
- La qualità del credito, con riferimento alle esposizioni lorde verso imprese private, risulta molto elevata, con i crediti deteriorati che ammontano a circa il 2,6% del totale.

Il mercato del factoring in sintesi

ASSIFACT
CrediFact

Dati in migliaia di euro		Quota % sul totale	Var. % rispetto all'anno precedente
Turnover Cumulativo[1]	**215.355.304**		**3,40%**
Pro solvendo	37.809.498	18%	
Pro soluto	177.545.806	82%	
Outstanding	**61.139.939**		**-1,34%**
Pro solvendo	13.117.316	21%	
Pro soluto	48.022.623	79%	
Anticipi e corrispettivi pagati	**50.076.326**		**-0,59%**
[1] di cui Turnover riveniente da operazioni di Supply Chain Finance	**20.843.289**	10%	**5,98%**

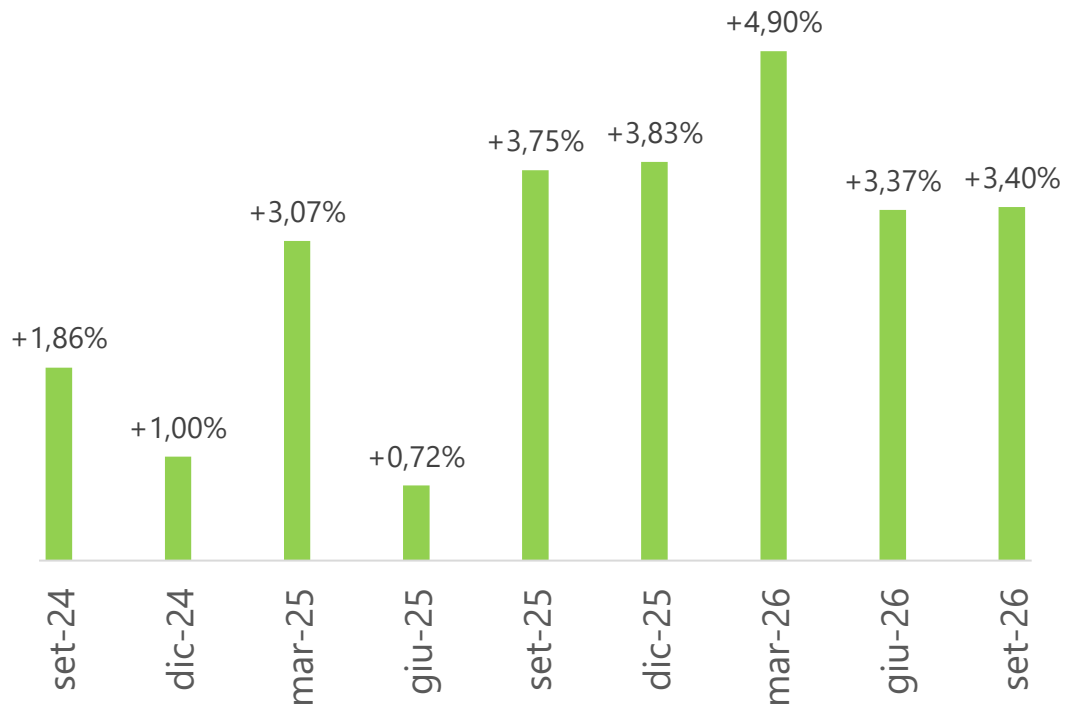
Dati in migliaia di euro e in percentuale

Fonte: dati forniti mensilmente da Associati Assifact

Turnover

Trend del Turnover

(ultimi 2 anni, var. % su anno precedente)



(*) Le variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente del Turnover Cumulativo per gli anni 2025 e 2024 sono state calcolate al netto degli acquisti di crediti fiscali derivanti da bonus edilizi.

- Nel terzo trimestre 2026 si registra un tasso di crescita del turnover cumulativo rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente pari al +3,40%.
- Il trend del turnover evidenzia un consolidamento nel tasso di crescita, trainato soprattutto dall'ottima performance dei mesi di agosto e settembre, nonostante il contesto economico resti debole.
- Gli Associati si attendono per la chiusura 2026 una crescita annua del turnover pari a +4,24%.
- Per l'anno 2027 nel suo complesso gli operatori prospettano in media uno sviluppo positivo (+3,45%), più favorevole delle indicazioni dei modelli Assifact-Prometeia (range +1,4/+2,1%).

Turnover

Turnover totale	**€215,36 mld** **+3,40% a/a**
Cessioni di credito pro solvendo	**€37,81 mld** (17,56% del totale) **+4,84% a/a**
Cessioni di credito pro soluto	**€177,55 mld** (82,44% del totale) **+3,10% a/a**

Turnover

Maturity factoring	**€43,53 mld** (20,25% del totale)
Supply chain finance	**€20,84 mld** (9,68% del totale)
Di cui Reverse factoring	€16,44 mld
Di cui Confirming	€4,40 mld
Factoring internazionale	**€55,15 mld** (25,65% del totale)

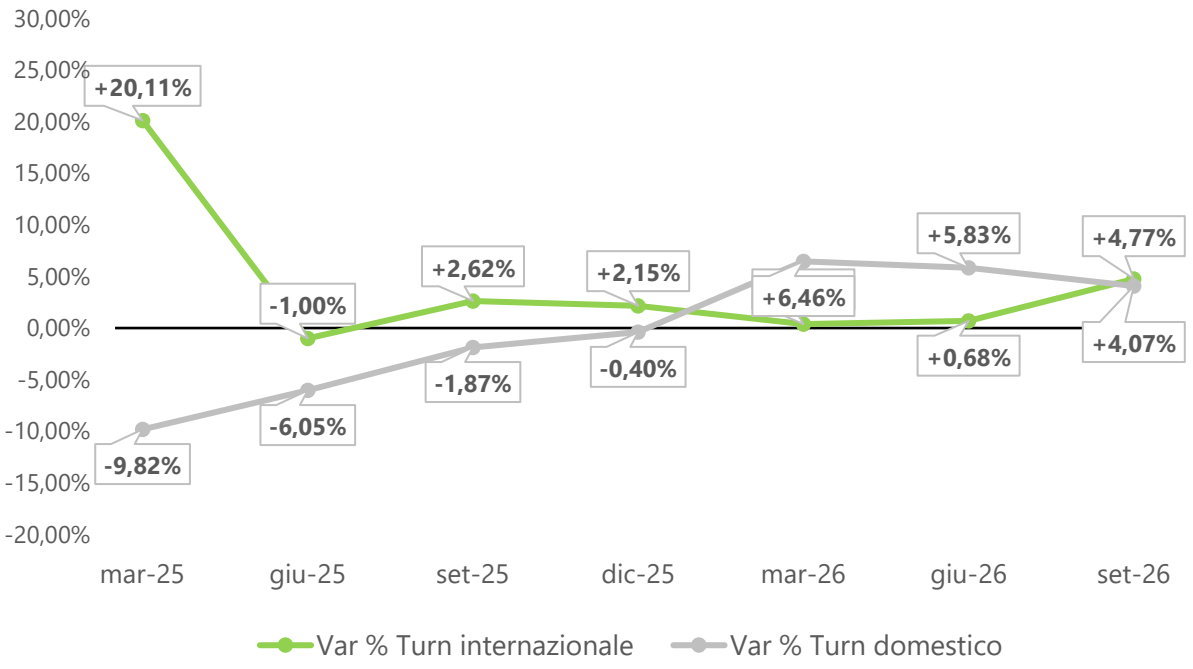
Le categorie in questa tabella non sono sommabili fra loro, in quanto rappresentano attributi del turnover complessivo che possono essere presenti anche contemporaneamente

Factoring internazionale

- Il turnover del factoring internazionale ha ripreso a crescere nel terzo trimestre del 2026, mostrando volumi in aumento del +4,77% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, mentre il turnover domestico continua a registrare una dinamica vivace (+4,07%).
- Il supporto alle esportazioni delle imprese italiane resta prevalente.

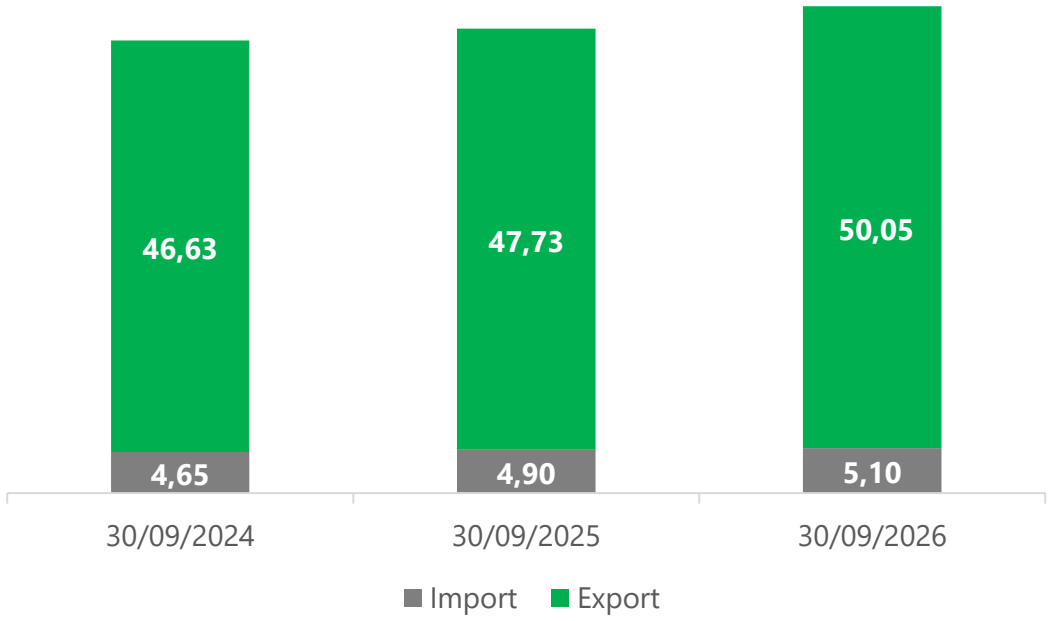
Turnover internazionale vs turnover domestico

Var.% (A/A)



Trend del turnover internazionale

(dati in € mld)

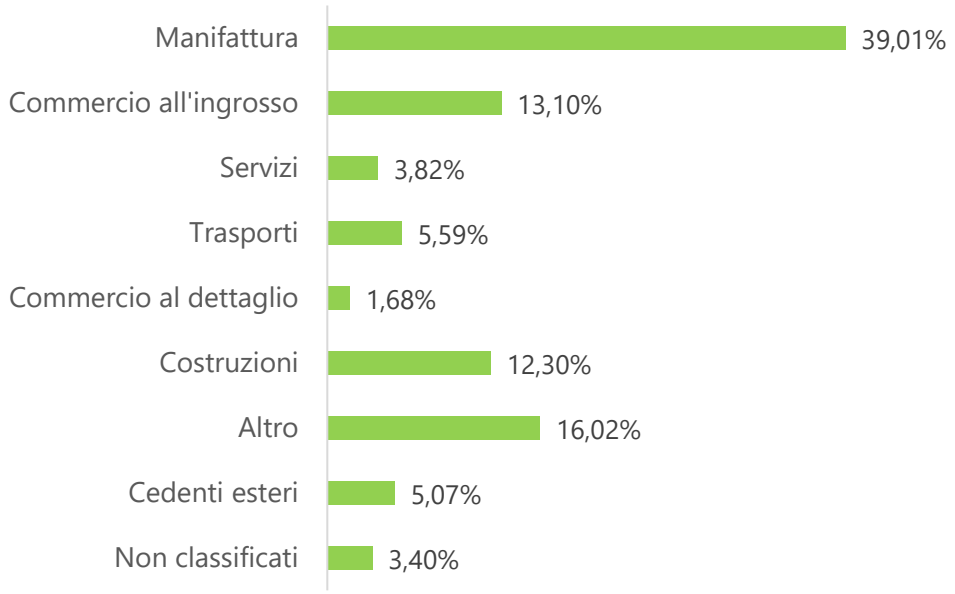


Le imprese clienti del factoring

- 30.819 imprese[1] ricorrono al factoring, il 62% circa delle quali è composto da PMI.
- Il settore manufatturiero risulta prevalente.

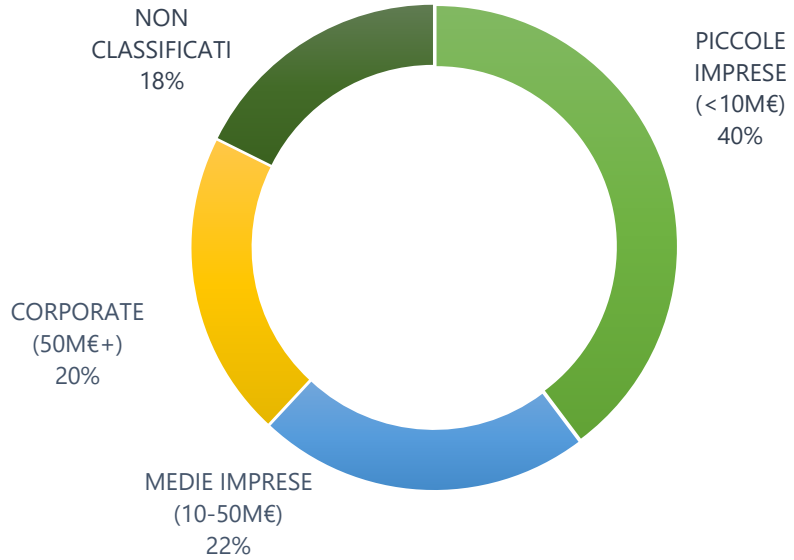
Numero dei cedenti per settore merceologico

(dati in %)



Numero dei cedenti per fatturato

(dati in %)



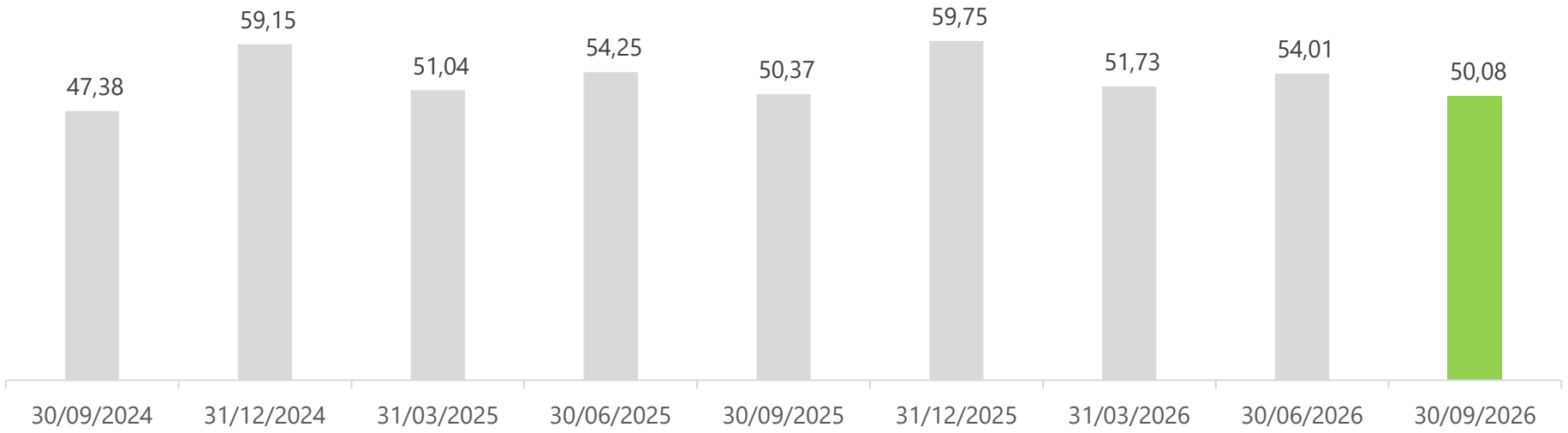
1) Numero complessivo dei clienti attivi
2) Il numero dei clienti attivi per turnover è pari al 30 settembre 2026 a 24.572

Anticipi e corrispettivi erogati

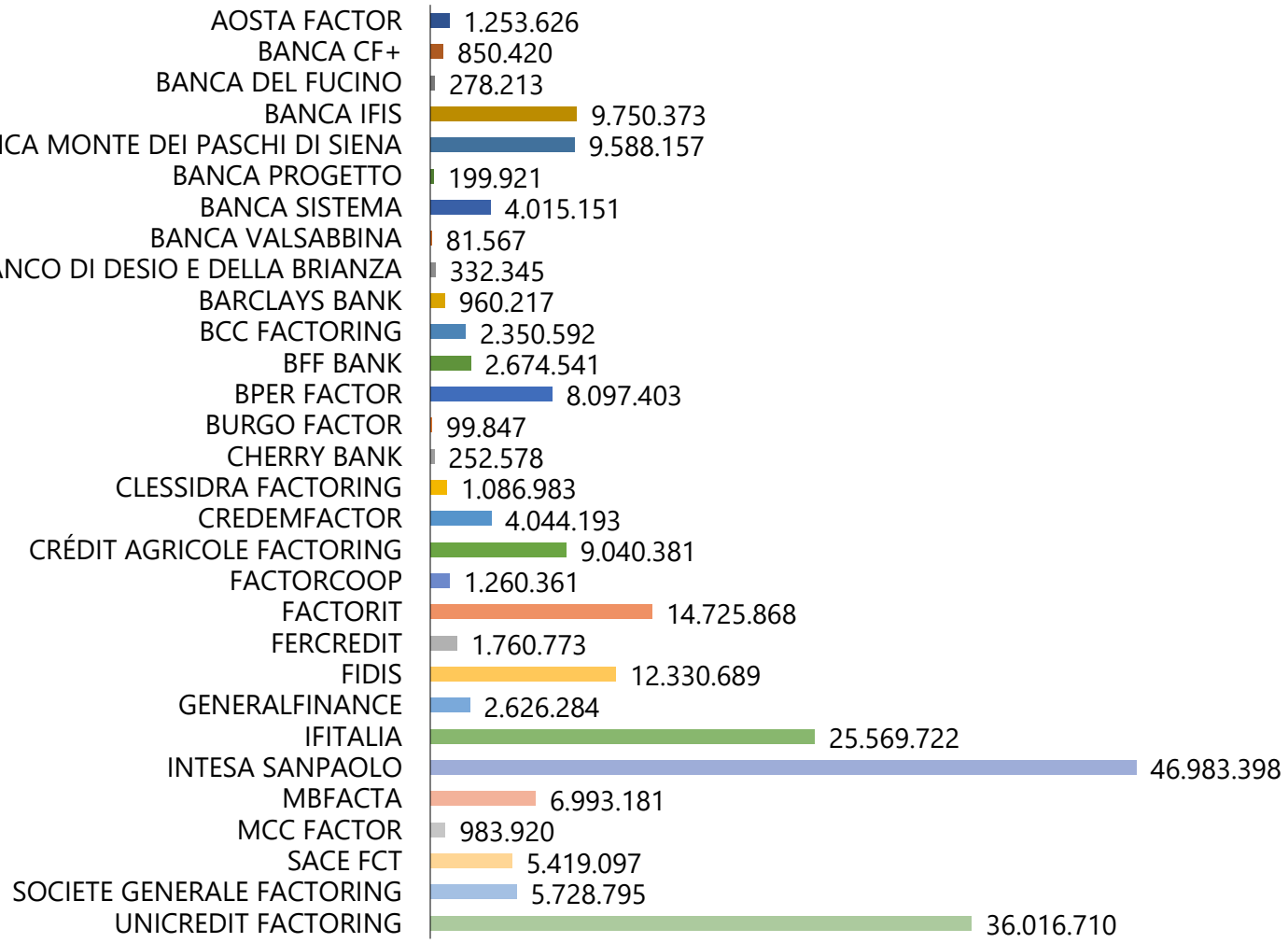
- Lo stock degli anticipi e dei corrispettivi pagati, pari a 50,08 miliardi di euro, risulta in lieve decremento rispetto ai livelli registrati nello stesso periodo dell'anno precedente.

Trend degli anticipi e corrispettivi pagati

(dati in € mld, %)



Turnover per società

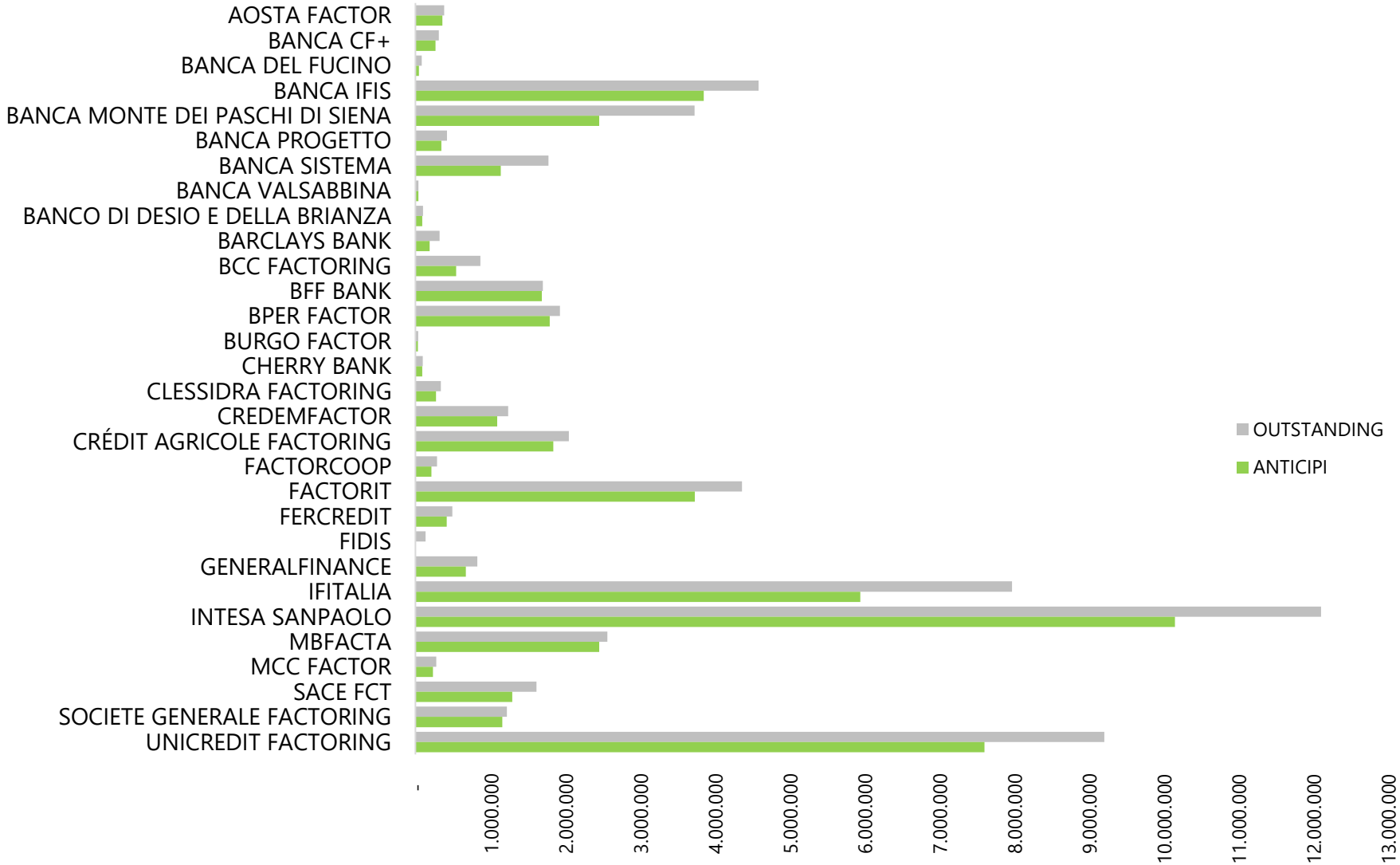


Dati in migliaia di €

Fonte: dati forniti mensilmente da Associati Assifact

Per Banca Ifis gli importi indicati si riferiscono esclusivamente alla società Banca Ifis S.p.A.

Outstanding e anticipi per società



Dati in migliaia di €

Fonte: dati forniti mensilmente da Associati Assifact

Per Banca Ifis gli importi indicati si riferiscono esclusivamente alla società Banca Ifis S.p.A.

I crediti verso la pubblica amministrazione

Flusso lordo di crediti verso enti pubblici Dal 1° gennaio dell'anno in corso	**€14,57 mld** (6,8% del totale)
Crediti in essere verso enti pubblici al 30 settembre 2026	**€6,33 mld** (10,35% del totale*)
Di cui scaduti	€2,8 mld
Di cui scaduti da oltre un anno	€1,7 mld

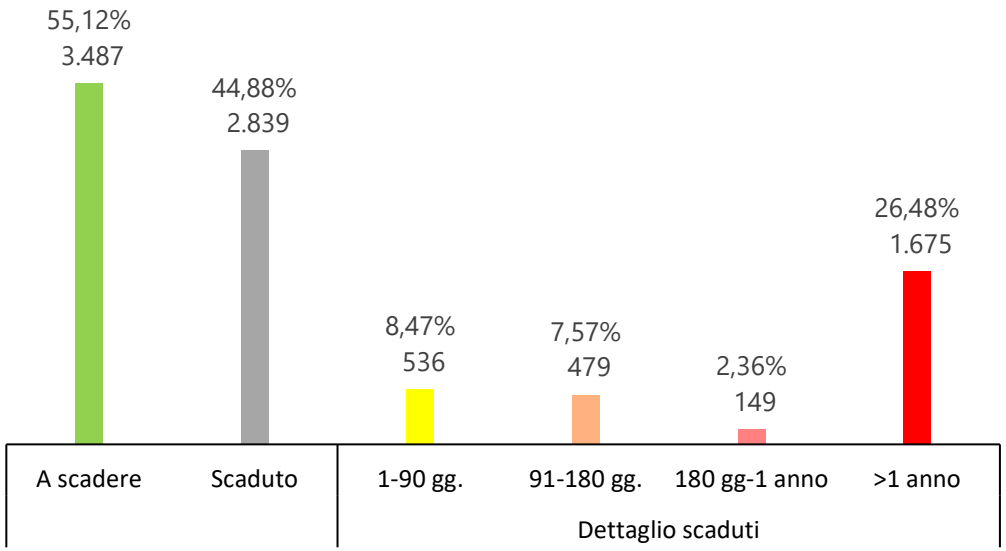
* Il dato del montecrediti totale include anche gli Associati che non sono tenuti a trasmettere le segnalazioni di vigilanza. Escludendo tali Associati la quota dei crediti verso la PA è pari a 10,53%.

Fonte: dati segnalati trimestralmente ed estratti dalle segnalazioni di vigilanza degli Associati Assifact.

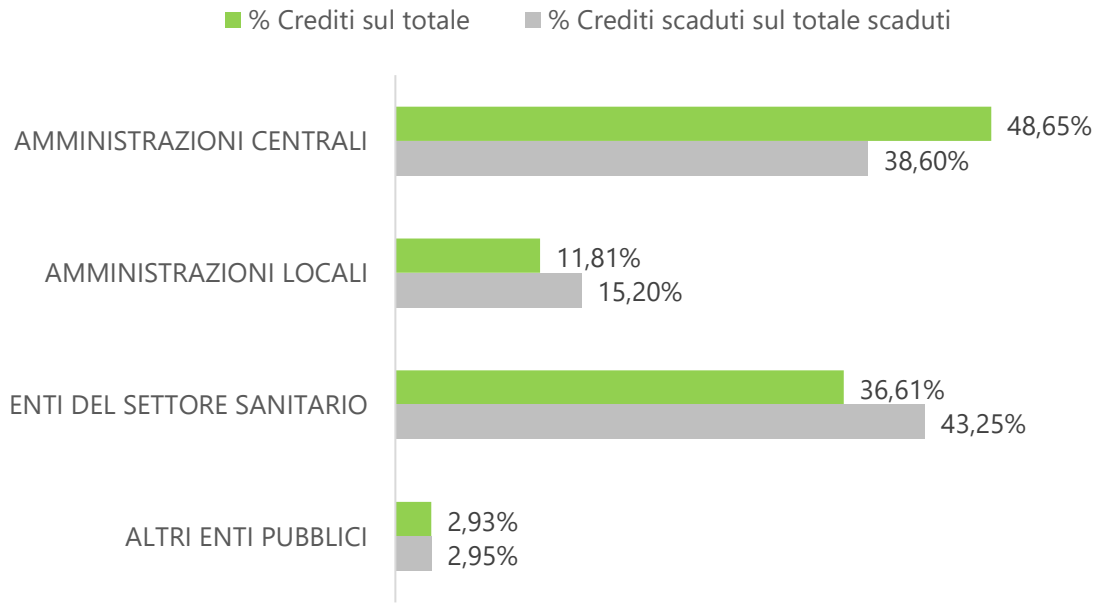
I crediti verso la pubblica amministrazione

ASSIFACT
CrediFact

Ripartizione per scadenza
(dati in milioni di euro e in %)

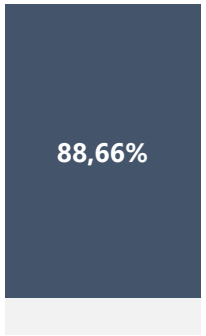


Ripartizione per tipologia di ente pubblico
(dati in %)



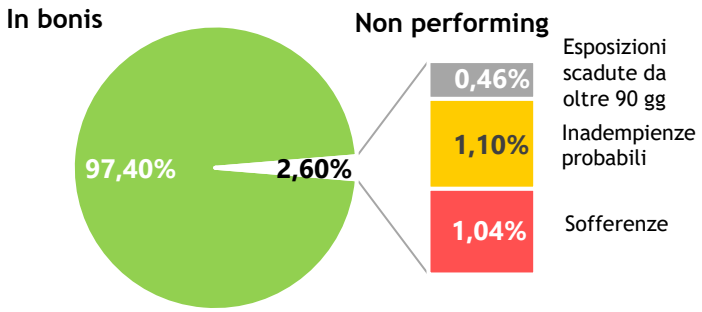
Qualità del credito (1/2)*

Esposizioni lorde verso imprese private sul totale (%)

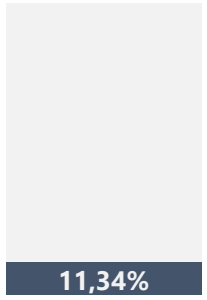


Qualità del credito nelle esposizioni verso imprese private al 30.09.2026

(Esposizioni lorde, dati in %)

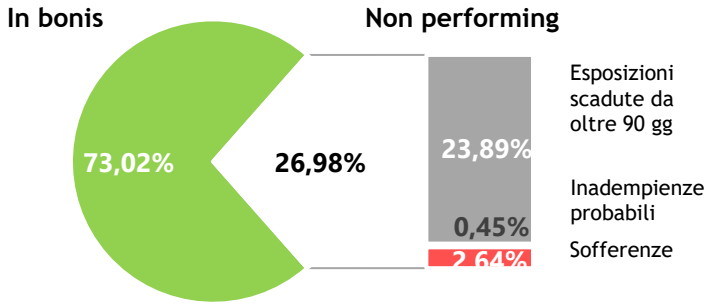


Esposizioni lorde verso la Pubblica Amministrazione sul totale (%)



Qualità del credito nelle esposizioni verso la Pubblica Amministrazione al 30.09.2026

(Esposizioni lorde, dati in %)



La normativa prudenziale conseguente all'applicazione della definizione di default EBA, con particolare riguardo al calcolo delle esposizioni scadute da oltre 90 giorni, fa emergere i tempi di pagamento, notoriamente lunghi, del settore pubblico e comporta quindi un livello di incidenza dei crediti deteriorati vantati verso la PA decisamente più elevato (>26%) rispetto al caso delle esposizioni nei confronti di imprese private (pari al 2,6%) e non coerente rispetto all'effettivo rischio sottostante.

(*) Per ulteriori approfondimenti in merito alla definizione di default per i crediti commerciali acquistati verso Pubblica Amministrazione: «La definizione di default nel factoring e la Pubblica Amministrazione»

Qualità del credito (2/2)*

- Le normative sulla definizione di default armonizzata a livello europeo richiedono che un debitore venga considerato deteriorato quando presenta obbligazioni rilevanti scadute da oltre 90 giorni.
- La complessità delle procedure amministrative e delle normative italiane rende i tempi di pagamento particolarmente lunghi, con una media di circa 127 giorni, e introduce specifiche difficoltà nell'applicazione delle regole prudenziali europee sulla definizione di default.
- La definizione europea di default prevede alcune eccezioni per la PA, ma queste non riescono a coprire tutte le complessità dei processi amministrativi italiani, portando a una classificazione sproporzionata dei crediti commerciali acquistati verso la PA come deteriorati (NPE) rispetto alle esposizioni verso controparti private.
- La quota di NPE verso tali soggetti è elevata e tale da influenzare il valore complessivo di mercato nonostante la quota contenuta di tali esposizioni sul totale del mercato del factoring.
- Tale discrepanza è dovuta più alla rigidità normativa e ai lunghi tempi amministrativi che caratterizzano gli enti pubblici che a un reale incremento del rischio di credito.
- Per una rappresentazione più accurata della qualità del credito nel settore del factoring, vengono quindi forniti distintamente i dati tra NPE verso la PA e NPE verso altre controparti.

(*) Per ulteriori approfondimenti in merito alla definizione di default per i crediti commerciali acquistati verso Pubblica Amministrazione: «La definizione di default nel factoring e la Pubblica Amministrazione»

ASSIFACT

CrediFact

Per maggiori informazioni scrivere a:

assifact@assifact.it

Ufficio stampa:

Giovanna Marchi Comunicazione

Piazza A. Mondadori, 1 - 20122 Milano | Via C. Morin, 44 - 00195 Roma
M. +39 335 7117020 | E. info@giovannamarchicomunicazione.com